



Scheda di Botanica N. 97 - Fg. n. 1

Tussilago farfara L.

Tossilaggine comune

Forma biologica: G rhiz - Geofite rizomatose. Piante con un particolare fusto sotterraneo, detto rizoma, che ogni anno emette radici e fusti avventizi

Descrizione: Pianta erbacea perenne, con scapi portanti un solo capolino che si forma prima delle foglie, alta da 8 a 30cm.

Foglie: compaiono dopo la fioritura, in estate continuano il loro accrescimento, sono ben sviluppate e raggruppate in dense rosette, con base cuoriforme, margine sinuato-angoloso, irregolarmente dentato (denti a punta nera), verdi, lisce e glabrescenti nel lembo superiore e bianco-tomentosa di sotto.

Fiori: L'infiorescenza è posta all'apice del fusto su un involucre cilindrico un unico capolino di colore giallo vivo, di 2-3 cm, avvolto da squame involucrali lineari e composto da fiori maschili e tubulosi al centro e femminili ligulati in periferia, che si chiudono di notte, generalmente inclinati verso terra si raddrizzano mano a mano che i fusti si allungano per fruttificare.

Frutto: sono acheni subcilindrici bianchi e tomentosi con il pappo peloso,

Tipo corologico: Eurasiat. - Eurasiatiche in senso stretto, Paleotemperato (regioni temperate del mondo antico)

Antesi: (Fioritura): Gennaio - Aprile

Distribuzione in Italia: in tutto il territorio.

Habitat: colonizza rapidamente i terreni nudi, umidi, marnosi, spondicola lungo i rivi dei torrenti, e scarpate argillose dal piano fino a 2.400 m

Tassonomia filogenetica

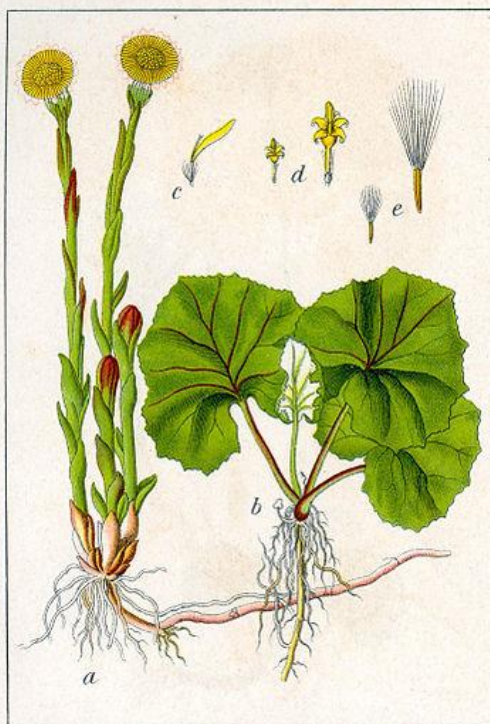
Regno	Plantae
Phylum o divisione	Magnoliophyta (Angiosperme)
Classe	Magnoliopsida (Dicotiledoni)
Ordine	Asterales
Famiglia	Asteraceae
Genere	<i>Tussilago</i>
Specie	<i>T. farfara</i> L.

Etimologia: Il nome generico ha origine dal latino tussis ed agere = far tossire, per le proprietà espettoranti attribuite alla pianta..

Curiosità: con le foglie disseccate e mescolate al tabacco, venivano preparate durante l'ultima guerra delle sigarette antiasmatiche, consumate in mancanza di prodotti migliori, da molti incalliti fumatori.

Le giovani parti della pianta possono essere usate crude come insalata o cotte come contorno.

Tafel 52.



Huflattich, *Tussilago generalis*.



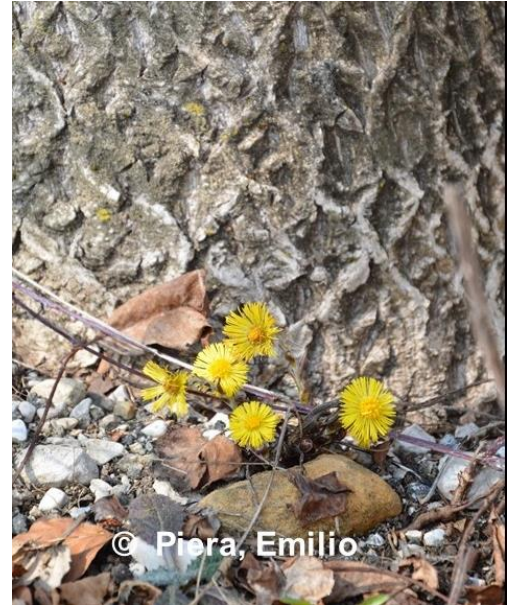
CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI DOLO

“Riviera del Brenta”

Fondata nel 1952

Scheda di Botanica N. 97 - Fg. n. 2
Tussilago farfara L.



Fotografate: Alpago gennaio 2016

© Piera Pellizzer, Emilio Rosso



Scheda di Botanica N. 97 - Fg. n. 3

Tussilago farfara L.

li fiori periferici (ligulati) alla base hanno la corolla tubulosa, ma poi terminano con una struttura nastriforme (ligula) piuttosto stretta; la disposizione di questi fiori è raggiante e sporgono ben oltre l'involucro sottostante.

Pappo

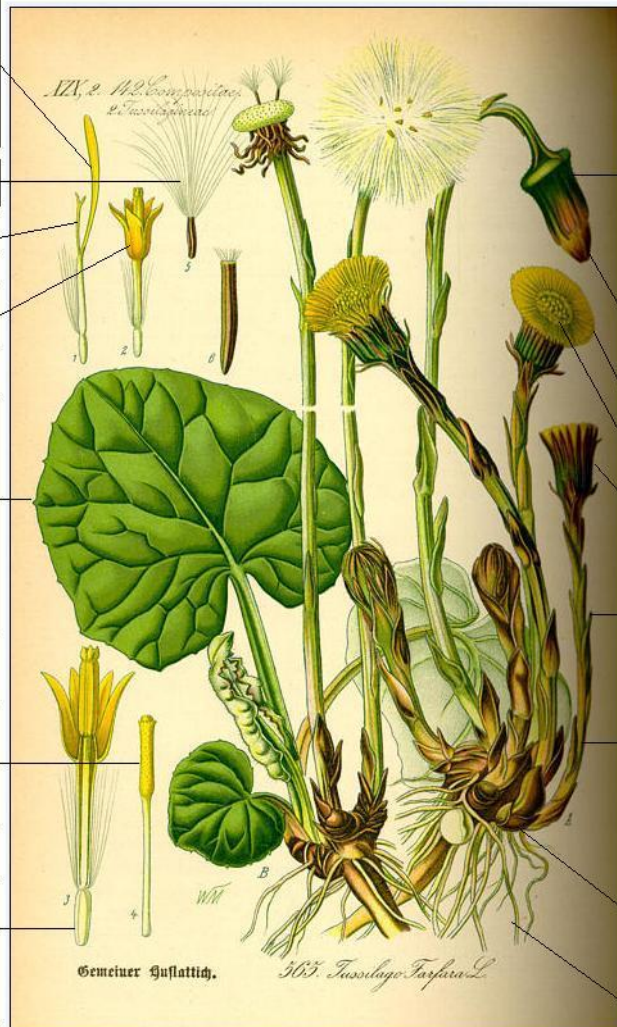
Stilo

I fiori del disco centrale (i fiori tubulosi) hanno delle corolle tubulari a 4-5 denti.

Le foglie radicali, a disposizione spiralata, sono molto grandi, rotondeggianti (a forma cordata, o ovale o più o meno esagonale) e lungamente picciolate. Il bordo è angoloso e dentato, mentre la superficie è verde e glabra di sopra e bianco cotonosa di sotto. Queste foglie compaiono solo dopo la fioritura, anzi a fiori appassiti.

Gli stami sono 5 con dei filamenti liberi; le antere invece sono saldate fra di loro e formano un manicotto che circonda lo stilo. Le antere alla base sono ottuse.

Lo stilo è unico con uno stimma filiforme, pubescente e profondamente bifido; l'ovario è infero e uniloculare formato da due carpelli concrenescenti e contenente un solo ovulo.



L'infiorescenza è formata da diversi capolini lungamente pedunculati. La struttura dei capolini è quella tipica delle Asteraceae: un peduncolo sorregge un involucro più o meno cilindrico composto da più squame lineari tutte uguali, disposte in un'unica serie che fanno da protezione al ricettacolo nudo (senza pagliette) sul quale s'inseriscono due tipi di fiori: circa 300 fiori femminili, quelli esterni ligulati disposti su più serie, e una quarantina di fiori maschili, quelli interni tubulosi.

I fiori sono zigomorfi, tetra-ciclici (formati cioè da 4 verticilli: calice – corolla – androceo – gineceo) e pentameri (calice e corolla formati da 5 elementi).

Fiori esterni ligulati

Fiori centrali tubulosi

Involucro con le squame

Le foglie del caule sono abbraccianti, di tipo squamoso e a forma lanceolata; il colore è arrossato. Le foglie sono ricche di mucillagine e olio essenziale.

Gli steli aerei sono bianchi, non ramificati e ricoperti da fogliette squamose, sempre più rade verso l'apice, e di colore rossiccio. Anche il fusto, come le foglie, è ricoperto da un tomento bianco quasi ragnateloso.

La parte sotterranea del fusto consiste in un rizoma strisciante, carnoso e assai profondo, ma fragile. Questa parte del fusto è anche stolonifera e può raggiungere lunghezze anche considerevoli.

Le radici sono secondarie da rizoma.

Bibliografia: Archivio personale; Flora d'Italia, S.Pignatti, Edagricole, 2ª ediz. - Flora Alpina, D. Aeschmann & Al. 2004 <https://www.researchgate.net/publication> www.biolib.de, biblioteca biologica virtuale. Immagini e dati nel pubblico dominio perché non c'è il relativo copyright